

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMASOARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 19/2008 del 13/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via dei Martiri, 11/A cap 43100 Tel. 0521/993696 Fax 0521/998322
E-mail: redazione@informazioneparma.com. Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel. 0521/942126, Fax 0521/941553, commercial@informazione.com
Prest. Italiane S.p.A. - Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCC 80



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 154
LUNEDÌ 17 MAGGIO 2010

€ 1,20

Quando il sindacato non viene consultato: dal Wcc al piano anticrisi passando per il bilancio

«Noi antagonisti? E' il sindaco che ci esclude»

Il segretario della Cgil Bertoletti replica a Vignali: ci vuole più collaborazione

«Noi siamo certamente di parte. Se antagonisti vedete voi». Parte così la quarta (e ultima?) puntata della querelle che da alcuni giorni vede su fronti contrapposti il sindaco Vignali e il segretario generale della Cgil di Parma Paolo Bertoletti. Il quale risponde all'ultima replica del primo cittadino partendo dall'etimologia. «Dal dizionario. Antagonismo: azione contrastante di due forze in contesa tra loro. La Cgil, insieme ad altri sindacati, ha sottoscritto con il Comune di Parma importanti accordi. Su Tep, Enia, sul quoziente Parma, sul welfare per anziani e tanti sul personale comunale. Avremmo voluto, ma ci è stato impedito, fare accordi sul piano anticrisi del quale sono evidenti i limiti. Avremmo voluto, si vedano le prese di posizione unitarie dei sindacati, una discussione e un confronto vero sul bilancio di previsione. Avremmo voluto che l'amministrazione comunale rispondesse alla nostra richiesta di promuovere con le altre istituzioni una conferenza economica territoriale. Avremmo voluto che il sindaco trovasse il tempo per incontrare le rappresentanze di Sidel Simonazzi, impegnate in una difficile ed emblematica vertenza. Avremmo voluto fossero ascoltate le nostre ragioni, non solo della Cgil, sul progetto Wcc. Avremmo voluto che su povertà, diritti, integrazione ci fosse condivisione e non negazione della realtà». E in un finale appello alla collaborazione, Bertolet-

ti conclude affermando che «la Cgil che è uscita dal congresso ha bisogno di tavoli, posti in cui confrontarsi, fare mediazioni e le lotte

quando servono. Tutto per il bene collettivo, almeno per quella grande parte che rappresentiamo. C'è bisogno di lavorare tutti insieme,

sindacati, istituzioni e anche la politica. Visti i tempi, nessuno si senta così potente da poter far da solo. Farebbe del male a sé e a tutti noi».